Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alla Direzione postale.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 125

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Sabato 6 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 203 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la domanda presentata per ottenere la facoltà di costrurre una strada ferrata pubblica dalle cave dei marmi alla stazione in Carrara, e dalla stazione di Avenza al mare;

Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visto il parere del Consiglio delle strade ferrate;

Ritenuta l'autorizzazione accordata coll'articolo 25 della legge 28 agosto 1870, n. 5858;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, reggente il Portafoglio del Dicastero dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata sotto la data del 7 aprile 1871 tra il Ministro dei Lavori Pubblici ed il marchese Della Stufa, conte Triangi e cav. Barlassina per la costruzione e per l'esercizio di una ferrovia pubblica dalle cave dei marmi alla stazione in Carrara, e dalla stazione di Avenza al mare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

CONVENZIONE *per la costruzione di varii tronchi di una ferrovia pubblica dalle cave dei marmi alla stazione ferroviaria in Carrara e dalla stazione di Avenza al mare.*

Fra S. E. il signor commendatore avvocato Stefano Castagnola, Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio incaricato del Portafoglio del Ministero dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia, contraente in nome dello Stato da una parte ed i signori marchese Lotteringo Della Stufa, conte Giuseppe Triangi e cavaliere Davide Barlassina da altra parte fu convenuto quanto infra:

Art. 1. È concessa ai signori cav. Davide Barlassina, marchese Lotteringo Della Stufa e conte Giuseppe Triangi la facoltà di costruire ed esercitare a tutte loro spese, rischio e pericolo una strada ferrata dalle cave dei marmi in Carrara alla stazione della ferrovia in Carrara e dalla stazione ferroviaria in Avenza al mare. I lavori dovranno aver principio entro mesi otto da questa data e saranno compiuti entro tre anni dal loro cominciamento.

Art. 2. La concessione è fatta sotto l'osservanza delle condizioni generali stabilite nella legge sui lavori pubblici (allegato *F* della legge 20 marzo 1865, n° 2248) e nei regolamenti dalla medesima derivanti ed a quelle speciali contenute nel presente atto e nell'annesso capitolato.

Art. 3. I concessionari si obbligano ad esercitare la ferrovia predetta a tutte le spese e con materiale loro proprio, cioè con proprie locomotive, vagoni, carri ed ogni altra specie di veicolo.

Art. 4. La concessione durerà novant'anni a partire da questo giorno.

Art. 5. Per i trasporti sono autorizzate le tariffe accordate alla Società ferroviaria dell'Alta Italia (allegato *A* del capitolato annesso alla convenzione 30 giugno 1864, approvato colla legge 14 maggio 1865, n° 2279).

Art. 6. Sarà in facoltà dei concessionari di costituire una Società anonima per la costruzione e l'esercizio della linea, come anche di cedere la concessione ad una Società anonima già esistente.

Art. 7. Il capitale sociale non potrà oltrepassare i tre milioni e duecentomila lire dei quali due terzi in azioni ed un terzo in obbligazioni. La Società sarà retta da uno statuto da sottoporsi all'approvazione del Governo in conformità delle vigenti leggi.

Art. 8. È concessa l'introduzione dall'estero in franchigia di dogana di tutti i rails, cuscinetti, stecchette, cangiamenti di via ed altri meccanismi del materiale fisso necessario all'armamento della strada, nonchè delle macchine locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista per l'esercizio della strada. Dovrà il concessionario assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo venissero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 9. È espressamente stabilito che la presente concessione non può pregiudicare le questioni che nei rapporti privati tra i concessionari ed il comune di Carrara, o suoi aventi causa potessero sollevarsi relativamente alla costruzione della strada privata che esso comune fu autorizzato di costrurre, questioni alle quali il Governo è, e si dichiara assolutamente estraneo. È inoltre riservato il diritto di preferenza che per la costruzione della ferrovia pubblica dalle cave a Carrara e da Avenza al mare fu accordato alla Società dell'Alta Italia coll'articolo 19, ultimo capoverso, della Convenzione 4 gennaio 1869, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5857.

Art. 10. La costruzione della strada ferrata concessa col presente atto è dichiarata opera di pubblica utilità. Saranno quindi applicate per le espropriazioni ed altri privilegi le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Art. 11. A guarentigia dell'adempimento dell'assunta impresa i concessionari prima di por mano ai lavori dovranno depositare la somma di lire centosessantamila in rendita del Debito pubblico 5 per cento al valore di Borsa. Questa cauzione sarà restituita per quinti a misura che i concessionari avranno giustificato di aver erogato esclusivamente nella costruzione delle opere della strada ferrata una somma corrispondente al triplo del quinto da restituirsi. L'ultimo quinto rimarrà in deposito fin dopo la collaudazione finale della strada ferrata.

Art. 12. In conto del predetto deposito definitivo ed a titolo di deposito primordiale per gli effetti dell'articolo 247 della vigente legge sui lavori pubblici venne intanto dai concessionari effettuato il deposito di lire cinquemila di rendita in titoli del Debito pubblico 5 per cento come risulta dalla prodotta dichiarazione della Cassa dei depositi e prestiti in data 1° aprile 1871, n. 412.

Art. 13. Le spese di sorveglianza governativa saranno a carico dei concessionari, i quali ne verseranno anticipatamente per trimestre l'ammontare nelle Casse dello Stato in ragione di lire trenta per chilometro durante il periodo della costruzione e quello dell'esercizio.

Art. 14. Il concessionario ha il diritto di far transitare sul tronco ferroviario da Carrara ad Avenza, di proprietà dello Stato, e concesso in appalto alla Società dell'Alta Italia colla già citata convenzione del 4 gennaio 1869, i convogli diretti dalle cave allo scalo in mare ad Avenza mediante il pagamento alla Società predetta di quei compensi per l'uso e pel consumo della via che saranno stabiliti d'accordo col Governo e con essa Società ed in difetto per mezzo d'arbitri.

Art. 15. Previo accordo colla Società dell'Alta Italia, e con ogni altra avente diritto, e previa l'approvazione del Ministero saranno dal concessionario stabiliti gli orari per le corse.

Art. 16. Tutte le questioni che potessero insorgere tra il Governo ed il concessionario, in ordine allo eseguimento della presente convenzione, saranno definite nei modi e nelle vie prescritte dalle leggi generali del Regno.

Art. 17. I concessionari o la Società anonima che verrà ad essi sostituita dovranno designare un membro per ricevere le notificazioni ed intimazioni che occorresse d'indirizzare ai medesimi. Il membro designato eleggerà domicilio nella capitale del Regno.

Art. 18. La presente convenzione non sarà nè definitiva nè valida se non dopo approvata per Reale decreto in applicazione della facoltà concessa coll'articolo 25 della legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Fatta, letta e sottoscritta in duplice originale a Firenze, oggi sette aprile milleottocento settantuno.

Il Ministro: CASTAGNOLA.
March. LOTTERINGO DELLA STUFA.
Conte GIUSEPPE TRIANGI.
Cav. DAVIDE BARLASSINA.
GIOVANNI MARSANO, *testimonio.*
MATTEO COBOEVICH, *testimonio.*

CAPITOLATO D'ONERI *per la costruzione dei vari tronchi di ferrovia per la condotta dei marmi di Carrara dalle cave alla marina di Avenza.*

§ I. — **Tracciato, pendenze, fermate.**

Art. 1. La strada sarà tracciata secondo il progetto stato depositato presso il Ministero dei Lavori Pubblici e che si dichiara approvato sotto la osservanza delle condizioni espresse nel voto del Consiglio Superiore dei lavori pubblici in data 15 ottobre 1870 e con tutte quelle modificazioni che crederà opportune il R. Ministero. Il primo tronco di detta ferrovia partirà dal pontile preesistente alla marina di Avenza pel carico dei marmi di Carrara ed arriverà alla stazione di Avenza, linea Pisa-Spezia. Il secondo tronco dalla stazione di Carrara arriverà al piede di Colonnata. Il terzo tronco dalla linea di Carrara-Colonnata arriverà al poggio delle varie cave di Ravaccione. Il quarto infine, che pure partirà dalla linea Carrara-Colonnata, arriverà al poggio delle varie cave di Fantiscritti.

Art. 2. I raggi delle curve e le livellette saranno quelle indicate nei vari tipi, colle modificazioni accennate nel citato parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Art. 3. Si faranno due fermate una al punto di partenza per la linea Tovanno-Ravaccione, l'altra per Fantiscritti.

§ II. — **Costruzione del corpo stradale, opere d'arte, garette da guardiano, ed opere di presidio.**

Art. 1. La strada sarà costrutta ad un solo binario e con i soli raddoppiamenti alle fermate per le linee Tovanno-Ravaccione e Fantiscritti.

Art. 2. La larghezza della strada al piano della massicciata non sarà minore di metri 500 tanto nei rialzi che nelle trincee, salvo che nel secondo caso che vi sarà praticato il fosso di scolo della profondità non minore di metri 0 25 e della larghezza in sommità di metri 0 75. Ove occorra, questi fossi verranno portati ad una capacità corrispondente al bisogno.

Art. 3. Le scarpe dei rilevati avranno la larghezza in base dell'uno e mezzo per uno di altezza e quelli degli sterri dell'uno di base per uno di altezza, tutte coperte da uno strato di terreno vegetale dello spessore di metri 0 10 e seminate nel caso non lo fossero naturalmente.

Art. 4. I fossi laterali saranno scavati e ridotti a pendenze regolari a seconda degli scoli preesistenti. Nel caso poi si avesse del materiale in eccedenza, questo sara portato in luoghi più opportuni di non impedimento nè alla strada nè ai privati.

Art. 5. In tutti quei siti ove detta strada verrà ad intersecare strade carreggiabili o pedonali, sia nazionali che comunali, sarà provveduto a queste con altrettanti sottopassaggi, se il caso lo permette, o con passaggi a livello conservando sempre la larghezza delle strade preesistenti e con le pendenze per i passaggi a livello del due per cento per le strade nazionali e del quattro per cento per le comunali, coprendo tali tratti in rialzo od in escavo con acconci materiali in uniformità dei tronchi continuativi delle strade medesime

Art. 6. Tutte le opere d'arte verranno costrutte in muratura e si darà mano alla loro costruzione in base a progetti approvati dal Regio Governo.

Art. 7. Le garette da guardiano si collocheranno lungo la linea ed ai passaggi a livello. Sì nell'uno che nell'altro caso non verranno collocate a distanza maggiore di metri mille.

Art. 8. Ai passaggi a livello saranno collocate colonnette di pietre con relative catene di ferro in tutti e due i lati.

Art. 9. La strada verrà separata in tutta la sua lunghezza dalle proprietà private con siepi o di spino bianco o di acacie e sarà segnato il confine di proprietà della strada con i vari privati con appositi cippi di pietra.

§ III. — **Massicciata, armamento, materiale fisso.**

Art. 1. La massicciata sarà formata o di ghiaia naturale o di pietrisco misto a sabbia e sarà scevra da sostanze terrose, avrà in base la larghezza di metri quattro e l'altezza di metri 0 50 con le scarpe dell'1 per 1 libera da banchine.

Art. 2. Per l'armamento si adopreranno traversine di legname di quercia lunghe metri 2 50, larghe metri 0 25, grosse metri 0 125 servendosi di quelle di forma cilindrica per intermedi e di forma rettangolare per le congiunzioni. Dette traversine saranno tutte di legname sano e forte e verranno distribuite in numero di sette sotto ogni lama buona, lunga metri 6 00.

Art. 3. Il sistema d'armamento sarà quello chiamato all'Americana, poggiato sopra piastrette di ferro battuto nel punto di congiunzione delle varie lame e le guide non peseranno meno di chilogrammi trentasei per ogni metro lineare.

Art. 4. Nelle grandi ascese poi verrà costruito tale armamento a seconda del sistema che si sarà per adottare o del Margutti od Agudio o Fell coll'approvazione del R. Governo.

Art. 5. Gli sviatoi o scambi saranno stabiliti a seconda del sistema di quelli delle ferrovie della Società dell'Alta Italia.

Art. 6. Al principio del tronco 1° ed al termine dei tronchi 2°, 3°, 4° sarà collocata una piattaforma con un pezzo di binario morto per il libero carico dei carri e la piattaforma pel giro della locomotiva. Di tali locomotive e carri sarà obbligo dei concessionari di averne un numero tale da poter in qualunque circostanza accudire a tutti i trasporti domandati dai privati; tale numero verrà fissato dal R. Governo col concorso dei concessionari. Tutti questi materiali di trazione saranno di buonissima qualità ed a seconda dei vigenti regolamenti.

Visto per essere unito alla convenzione in data d'oggi.

Firenze, sette aprile milleottocento settantuno.

Il Ministro: CASTAGNOLA.
March. LOTTERINGO DELLA STUFA.
Conte GIUSEPPE TRIANGI.
Cav. DAVIDE BARLASSINA.
GIOVANNI MARSANO, *testimonio.*
MATTEO COBOEVICH, *testimonio.*

Il Num. L (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti gli statuti e gli atti costitutivi della Società col titolo *L' Unione*, Compagnia italiana d'Assicurazioni Generali;

Visti il titolo VII, libro I del Codice di commercio e i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5206;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative avente per scopo le assicurazioni marittime e quelle contro il fuoco e sulla vita, col titolo *L'Unione*, con sede nella capitale del Regno, costituitasi in Firenze con atto pubblico del 31 dicembre 1870 rogato Carretti, e col successivo atto del 10 aprile 1871 rogato pure Carretti, è autorizzata e sono approvati i suoi statuti inserti nell'atto del 10 aprile 1871.

Art. 2. Prima di incominciare le operazioni la Società dovrà prestare una cauzione di lire centomila effettive da impiegarsi in cartelle del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per 0/0 vincolato a favore del Governo e degli assicurati.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la cifra di un milione di lire, dedotte le somme pagate agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di cinquantamila lire effettive per ogni mezzo successivo milione di premi da riscuotersi.

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire cinquecento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. XLIII (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Nostro decreto 16 novembre 1870;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Ferrara, emessa in adunanza del 3 febbraio 1871;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni portate dalla Deputazione provinciale di Ferrara agli articoli 2, 8, 10 e 11, e l'aggiunta del nuovo articolo 3 del regolamento per la tassa sul bestiame, posto in vigore in quella provincia in virtù del Nostro decreto 16 novembre 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Visti l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, e il relativo regolamento;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la retrocessione alla Elisabetta Munari dei fondi in Lastebasse (Vicenza) stati espropriati al di lei marito Giacon Prosdocimo per debiti di tassa ereditaria, e ciò contro il soddisfacimento dell'importo totale del debito stesso liquidato in lire centoventi.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 16 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

In seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 30 aprile 1871 il Ministro della Marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina al carabiniere a piedi Gallotti 1° Filippo, per aver salvato la vita al caporale dei bersaglieri Rocci Lorenzo, il quale correva pericolo di annegare nelle acque di Cariati (Calabria Citeriore) il giorno 2 gennaio 1871.

Con decreti del Ministro della Guerra in data 21 e 22 aprile 1871 Amadei Pompeo fu nominato scrivano locale di 3ª classe presso il Comitato delle armi di linea; e Landini Raffaele, scrivano locale nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore, fu promosso dalla 3ª alla 2ª classe nel personale stesso.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Divisione 2ª, sezione 1ª, n. 3621*).

In seguito alla pubblicazione della legge 22 dicembre 1870, colla quale il Governo portoghese abolisce la tassa sin qui percetta sulla navigazione estera, col nome di *quinto differenziale di bandiera*, rispetto alle merci importate con bastimenti appartenenti a paesi dove non esistono diritti analoghi, il Governo di S. M. il Re d'Italia ha partecipato a quello di Lisbona che in conseguenza di tale abolizione le navi portoghesi ricevono in Italia trattamento uguale alle nazionali.

E il Governo portoghese ha dato le necessarie istruzioni alle autorità doganali del Regno e Isole adiacenti, affinchè il *quinto differenziale di bandiera* non venga più oltre riscosso sulle navi italiane.

Firenze, addì 3 maggio 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

In Casalbuono (provincia di Salerno) il dì 3 maggio corrente è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 4 maggio 1871.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore straordinario di zoologia ed anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

È fissato il giorno 25 del volgente maggio per la riunione della Commissione esaminatrice al posto di professore straordinario di zoologia ed anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze; ed il dì successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per titoli e per esame, ovvero per esame soltanto.

Firenze, 2 maggio 1871.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle cartelle e polizze di deposito infradesignate ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Cartella di deposito n. 10447, in data di Torino 30 settembre 1858, rappresentante un deposito della somma di lire 186 50, fatto dal segretario della giudicatura del sestiere di S. Vincenzo in Genova per fondo ricavato dalla vendita ai pubblici incanti di mobili diversi.

Polizza n. 5120, in data di Milano, 8 giugno 1870, rappresentante un deposito della rendita di lire 175, fatto da Sommaruga Gio. Batt. di Milano, a cauzione del contratto stipulato colla Deputazione provinciale di Milano, per provvista di carbone cocke al manicomio della Senavra.

Polizza n. 5154, in data di Milano 17 giugno 1870, rappresentante un deposito della rendita di lire 50, fatto da Trevisani Luigi fu Alessandro di Verona, per cauzione di contratto dell'allargamento di una *banca* a presidio dell'argine sinistro di Adige, nella località Marezzana Nichesola.

Polizza n. 4546, in data di Firenze 13 febbraio 1868, rappresentante il deposito della somma di lire 95 71, fatto dal tribunale provinciale di *Treviso*, a favore dei creditori nel concorso dell'oberata Giovanna Ochs per ricavato d'asta di effetti mobili.

Firenze, 1° maggio 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* annunzia che il Comitato per il trasporto delle ceneri di Ugo Foscolo si compone nel modo seguente:

Presidente, comm. Ubaldino Peruzzi; *membri:* senatore Francesco Brioschi, comm. Atto Vannucci, comm. Bargoni, comm. Aleardi, prof. De Benedictis, comm. Ulisse Coppino cav. prof. Alberto Errera, conte Angelo Papadopoli, prof. Lattari, barone Raffaello Angeloni, cav. Guido Corsini.

Nell'ultima adunanza fu deliberato di farsi rappresentare a Londra dall'on. deputato comm. Bargoni, il quale si recherà a prendere le ceneri di Ugo Foscolo, che, deposte su una nave da guerra, saranno trasportate a Livorno, e di là in modo solenne a Firenze il 4 giugno.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*, che l'Instituto prussiano di corrispondenza archeologica residente a Berlino ed a Roma ha nominato a suo membro corrispondente l'ing. Antonio Zannoni di Bologna, e ciò per la benemerenza acquistatasi con le scoperte da lui fatte cogli escavi della Certosa.

— Alla *Gazzetta di Treviso* scrivono in data del 2 da Zerobranco:

Scrivo sotto un'impressione desolante. Una tempesta tremenda, per oltre 15 minuti, fulminò adesso adesso questi poveri paesi, lasciando dietro di sè squallore e miseria. Non ricordo d'averne veduta mai altra nè così terribile, nè così fatale. Non un filo d'erba, un grappolo, una foglia, un frutto sono rimasti, tutto fu distrutto...

— Ricavasi dal *Conte Cavour* che la somma delle oblazioni fatte dai soscrittori al monumento Paleocapa ascende complessivamente:

Per il monumento di Torino	L. 15,000 —
Per quello di Venezia	» 16,625 56
Così in totale	L. 31,625 56

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente comunicato:

Oggi 23 aprile, secondo il Calendario Giuliano, la chiesa di S. Giorgio de' Greci ha celebrato in questa città la festa del suo titolare. Oltre a questo giorno, solenne in tutta la Chiesa orientale, la Grecia ha pure celebrato l'onomastico di Giorgio I re de'Greci; giorno ch'egli volle destinato ad accogliere con ogni pompa, in seno alla capitale della Grecia, la salma di Gregorio V, patriarca di Costantinopoli, già sepolto in Odessa, ed ora conceduta alla greca nazione da S. M. l'autocrate di tutte le Russie La greca colonia di Venezia ha quindi festeggiato nella sua chiesa questa triplice commemorazione con solenne *Tedeum* per la conservazione di S. M. il re Giorgio I, e con devota processione e sacre preghiere in suffragio dell'anima del venerato gerarca, che fu prima vittima della fede e della patria nella greca insurrezione del 1821.

Dopo di che il cappellano archimandrita Padre Spiridione Zervò tenne conciso e commovente discorso d'occasione, presenti il R. console della Grecia ed altri distinti personaggi, oltre a numerosa quantità di connazionali.

DIARIO

Per quel che concerne le operazioni militari più recenti sotto Parigi le notizie recate dai giornali di Parigi e di Versaglia del 2 non saprebbero essere più confuse e contraddittorie. Dal loro complesso sembra tuttavia potersi inferire che la situazione non è ancora radicalmente modificata. Più sotto pubblichiamo la circolare indirizzata il 2 maggio dal signor Thiers a tutte le autorità civili e militari della Francia.

Il *Journal Officiel* di Parigi scrive che: « il cittadino Cluseret è revocato dalle sue funzioni di delegato alla guerra. L'arresto di lui, ordinato dalla Commissione esecutiva, venne approvato dalla Comune. » A surrogare provvisoriamente il cittadino Cluseret venne chiamato il cittadino Rossel.

La *France* dice che la riunione tenutasi il 30 aprile nella corte del Louvre a nome della conciliazione e della concordia non fu altra cosa che la seconda edizione della commedia rappresentatasi alcuni giorni innanzi per fare dei framassoni gli apparenti alleati del Palazzo di città.

A termini dell'avviso che invitava i cittadini dei dipartimenti presenti a Parigi a riunirsi nella corte del Louvre doveva trattarsi «di por fine alla lotta, affermando la repubblica e le franchigie municipali. » Ora, fra gli intervenuti fu grande la sorpresa, così scrive la *France*, quando videro imporsi un voto puro e semplice di adesione alla Comune.

Presieduta da un ufficio organizzato anticipatamente sotto la presidenza di Millière la seduta non ebbe altro scopo che di carpire un simulacro di pubblica ratifica in favore di una dichiarazione che era già pronta e della quale forse un ventesimo appena degli intervenuti udì la lettura. Tosto dopo ottenuto un tal voto, il cittadino Millière si affrettò a congedare l'Assemblea per condurre al Palazzo di città un gruppo di delegati, rappresentanti pretesi della popolazione dei dipartimenti. Al Palazzo di città un rapido scambio di proteste fra i cittadini *Millière*, *Lefrançais*, Breslay e Gérardin, tutti membri della Comune, ha suggellata la improvvisa alleanza di Parigi colla provincia.

Il *Salut Public* deplora la dimissione di tutti i membri moderati della Comune di Lion; « uomini onesti, rotti agli affari, che avrebbero potuto fare intendere la loro voce e qualche volta farla anche prevalere. Non avevamo abbastanza difficoltà sulle braccia, dice il foglio lionese; ci voleva anche questa. » Quanto ai motivi che hanno indotti i consiglieri eletti a dimettersi, essi si leggono in un manifesto da loro diretto agli elettori. « Gli avvenimenti dolorosi in concorso dei quali si sono fatte le elezioni di domenica scorsa, dice il manifesto, hanno prodotto l'effetto, non solo di rendere impossibile il voto in un circondario, ma anche di alterarne, fino ad un certo punto il risultato in taluni altri. Eletti in simili circostanze noi non possiamo dispensarci da uno scrupolo che gli elettori certamente apprezzeranno. In tempi di crisi come questa che noi attraversiamo è indispensabile agli occhi nostri che il mandato degli uomini incaricati dei pubblici affari sia superiore ad ogni discussione. Il còmpito imposto al patriotismo degli eletti, sempre difficile, lo diverrebbe anche più se l'origine del Consiglio potesse dar luogo a censure. Noi per conseguenza consideriamo come un preciso dovere di rassegnare le nostre dimissioni. » Seguono le firme di diciannove consiglieri eletti.

A Parigi l'arresto del generale Cluseret fu seguito dalla costituzione di un Comitato di salvezza pubblica, composto di cinque membri ed investito dei poteri più estesi sopra tutte le deliberazioni e le Commissioni emanate dalla Comune. Membri del Comitato sono i signori Armand, Meillet, Ranvier, Pyat, e Gérardin. Al tempo stesso la Comune ha deliberato che i di lei membri non potranno venire assoggettati ad altra giurisdizione che alla sua.

Lord Kimberley propose alla Camera inglese dei lords, nella seduta del 2 maggio, la seconda lettura del *bill* a tutela della vita e proprietà in alcune parti dell'Irlanda. Dopo una discussione, cui presero parte il duca di Richmond, lord Russell, lord Grey, lord Granville e altri, la Camera passò alla seconda lettura del *bill* suddetto.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, sotto la data del 2 maggio, che l'imperatore Guglielmo, nel giorno 29 di aprile, ha preso solenne commiato dalla sua guardia dello stato maggiore di cavalleria e fanteria, e che quindi dopo tre giorni seguì il formale scioglimento del quartier generale dell'imperatore. I soldati della guardia di stato maggiore vennero nuovamente distribuiti ai loro corpi.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, in un articolo pubblicato per giustificare gli indugi sinora frapposti nel dare i congedi, afferma che l'amministrazione militare, oltre ai bisogni del servizio, terrà per quanto è possibile a calcolo gl'interessi della vita civile; quindi soggiunge: « Quanto all'apprezzamento di tutte queste condizioni, bisogna considerare che colla conclusione del trattato preliminare di pace non è ancora subentrata una pace reale, nè lo stato di pace è ancora intervenuto per l'esercito, e che perciò in tutte le disposizioni da prendersi non conviene allontanarsi, nemmeno provvisoriamente, dal proposito di mantenere l'esercito pronto a combattere. Ma i sagrifizi, che dovranno farsi ancora a questo riguardo, sono di lieve momento relativamente a quelli che tutte le classi del nostro popolo hanno già con una così grande abnegazione sostenuti. Che le persone cui spetta abbiano ancora un breve tempo di perduranza! »

A Berlino, il ministro della giustizia Leonhardt ha fatto elaborare un Codice di procedura civile per l'Impero germanico. Secondo una comunicazione della *Gazzetta di Spener* il suddetto Codice si appoggerebbe sul principio della oralità, spinto fino alle ultime sue conseguenze.

A Costantinopoli si parla di prossimi cangiamenti nel corpo diplomatico ottomano. Gemil pascià, ambasciatore in Francia, verrebbe richiamato per assumere il posto di ministro degli esteri o dei lavori pubblici, ed avrebbe per successore Halil bey, ora ambasciatore a Vienna.

Il *Levant Herald* non crede probabile la conclusione d'un concordato tra la Santa Sede e la Turchia.

Nel giorno 25 aprile è arrivato al Pireo da Odessa il piroscafo che portava la salma del patriarca Gregorio. Ad Atene si preparano grandi solennità funebri per questa circostanza.

Ecco il testo della circolare mandata dal signor Thiers il 2 maggio a tutte le autorità civili e militari della Francia:

Il capo del potere esecutivo a tutte le autorità civili e militari.

Versailles, 2 maggio, ore 2 pomerid.

Operazioni dell'esercito. — Il forte d'Issy, oppresso dal fuoco delle nostre batterie, aveva inalberata la bandiera parlamentare e stava per arrendersi, quando un individuo della Comune, arrivato sul momento, ha impedito ai difensori di deporre le armi.

Il fuoco ha tosto ricominciato e continuato i suoi guasti.

Questa notte il generale La Mariouse della divisione Faron, alla testa di due battaglioni, uno del 35° e l'altro del 42°, si è impadronito del castello d'Issy colla più grande vigoria; il 22° cacciatori a piedi della brigata Berthe, avvicinandosi in silenzio alla stazione di Clamart, l'ha occupata senza far fuoco. Gli insorti in queste due azioni hanno fatto delle perdite considerevoli.

Essi hanno lasciato sul terreno 300 morti e circa 400 prigionieri.

In questo momento il forte completamente isolato da Parigi, sarà ben tosto in nostro potere per resa o per forza.

Le nostre operazioni continuano adunque secondo un piano bene studiato e in modo da condurle ad un risultato prossimo.

Contemporaneamente la Comune, abbandonata dagli elettori di tutta la Francia, e minacciata dal nostro esercito, commette atti che sono quelli della disperazione. Essa arresta i suoi generali per fucilarli, ed instituisce un Comitato di salute pubblica che indegnerà il mondo intiero senza far tremare alcuno.

Essa è evidentemente al termine del suo delirio, e non le rimane che la risorsa, che essa usa tutti i giorni, di annunziare ai parigini ch'essa è ovunque vittoriosa. Egli è certo però che in quattro giorni il forte d'Issy è stato colpito ed è intieramente isolato da Parigi da un investimento attualmente completo.

Firmato: A. Thiers.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo che fu presa in considerazione una proposta di risoluzione relativa alle discussioni del Comitato, che era stata presentata dal deputato Asproni, si procedette allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge concernente i conti amministrativi dal 1862 al 1868, il quale venne approvato.

Erano assenti i deputati:

Accolla, Acquaviva (congedo), Acton Ferd., Acton Gugl., Amaduri, Amore, Angeloni, Annoni (congedo), Anselmi (congedo), Antona-Traversi, Araldi, Arcieri, Argenti (congedo), Arrigossi, Arrivabene, Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Aveta (congedo), Avitabile.

Baccelli, Bargoni, Barracco (congedo), Bartolucci-Godolini, Bastogi, Bellia, Beneventani, Bernardi, Bertani, Berti Domenico, Berti Lodovico, Bettoni, Bianchi Aless. (congedo), Bigliati, Billi (congedo), Billia Antonio, Billia Paolo, Bonfadini, Bortolucci, Bove (congedo), Bucchia (congedo), Busacca.

Cadolini, Cadorna, Cafisi, Cagnola Carlo (congedo), Cagnola G. B. (congedo), Cairoli (congedo), Calcagno, Camerini, Campanari, Campisi, Cannella, Capone, Capozzi (congedo), Carcani, Carini, Carnazza, Garnielo (congedo), Carutti (congedo), Casaretto, Casarini, Castagnola, Castelli, Castelnuovo, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavallini, Checchetelli, Chiaradia (congedo), Chiari, Chiaves, Ciliberti, Civinini, Colesanti, Coppino, Corapi, Corte (ammalato), Cortese, Cosens, Crispo-Spadafora (congedo), Cucchi, Cugia.

Dalla-Rosa, D'Amico, D'Ancona, Danzetta (congedo), D'Aste (congedo), Davicini, D'Ayala, De Cardenas, De Donno, De Filippo, Del Giudice Ach., De Martino, Dentice (congedo), De Pasquali (congedo), De Portis, Depretis (congedo), De Ruggieri, De Sanctis, De Scrilli, De Sterlich, De Witt, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel, Di Rudinì, Doglioni (congedo).

Fabbricotti, Facchi, Facini (congedo), Farina, Fenzi, Ferrara, Ferrari, Ferraris, Finocchi, Fonseca, Forcella (congedo), Fossa, Frapolli, Frascara, Friscia, Frizzi.

Gibelli, Gaola-Antinori, Garelli, Garzia, Gera, Gianti, Gorio, Grattoni, Gravina, Greco-Cassia Luigi, Gregorini, Grella, Griffini (congedo), Guarini (congedo), Guerzoni.

Interlandi-Landolina.

Jacampo.

La Marmora, Lanza di Trabia (congedo), La Porta, La Russa, Lazzaro, Legnazzi (congedo), Lesen, Libetta (congedo), Lo-Monaco, Luscia (congedo), Luzi, Luzzati.

Maggi (congedo), Maluta (congedo), Mancini, Mannetti, Mantegazza, Maranca, Marazio (congedo), Mari, Marolda-Petilli (congedo), Martinelli, Martire, Marzano (congedo), Marzi (congedo), Mascilli (congedo), Massa, Massarucci, Mattei, Mazzei, Mazzoleni (congedo), Mazzoni, Melissari (congedo), Mellana, Merialdi, Merizzi, Mersario, Miani (congedo), Minervini, Minucci, Molfino, Molinari, Mongini, Monti Coriolano, Monzani, Mordini (congedo), Morosoli, Morpurgo (congedo), Moscardini, Murgia, Musolino, Mussi (congedo).

Nicolai, Nori.

Pace, Paini, Paladini, Palasciano, Pallavicino (congedo) Pandola Ferdinando, Panzera, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Paternostro F. (congedo), Pecile (congedo), Pelagalli, Pepe (congedo), Perez (congedo), Pescatore, Pianciani, Piccoli (congedo), Pignatelli, Pisanelli, Pissavini, Pizzoli, Podestà, Polsinelli, Pugliese-Giann. (congedo).

Raeli, Ranieri, Rasponi Pietro (congedo), Rega, Restelli (congedo), Rey (congedo), Riberi, Ricasoli (congedo), Ricotti-Magnani, Rignon, Riso, Robecchi (congedo), Ronchei, Ronchetti, Rorà, Ruspoli Augusto.

Salvoni, Samarelli (congedo), Sanpietri, Sandri (congedo), Sanminiatelli, Sanna-Denti (congedo), Santamaria (congedo), Scillitani, Scotti, Sebastiani, Seismit-Doda, Serpi, Servolini (congedo), Siccardi, Sidoli, Sigismondi, Silvani, Sipio, Sirtori (congedo), Sole, Soria, Sorrentino, Spantigati, Speciale, Speroni (congedo), Spina Domenico, (congedo), Spina Gaetano, Sprovieri, Stocco.

Tamaio, Tedeschi (congedo), Tittoni (congedo), Tornielli, Toscanelli, Tozzoli, Trigona di Canio., Tubi (congedo).

Ungaro.

Valerani, Valussi, Varè, Viacava, Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Visconti-Venosta, Visone, Vollaro.

Zaccaria, Zanardelli, Zizzi, Zuccaro, Zupi.

Quindi ebbero luogo alcune delle interrogazioni e interpellanze annunziate nelle sedute precedenti: del deputato Alli-Maccarani sulla convenienza di assegnare una indennità d'alloggio almeno per alcune categorie d'impiegati delle amministrazioni centrali che devono trasferirsi a Roma; del deputato Leardi sull'esecuzione delle leggi riguardanti il riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese; del deputato Damiani intorno agli effetti della soppressione nelle zone doganali della Sicilia di una bolletta di circolazione pei tabacchi; alle quali il Ministro delle Finanze rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 4.

Il conte d'Arnim andò in Germania; Declerq, Goulard e gli altri plenipotenziari francesi partirono per Versailles.

Jules Favre non è arrivato.

I plenipotenziari ritorneranno martedì.

Berlino, 5.

Bismarck spedì un dispaccio a Favre circa il ritardo delle trattative. Il dispaccio ha la forma di un *ultimatum* e minaccia il richiamo dei plenipotenziari della Prussia.

La *Gazzetta del Nord* dice: « Gli uomini che hanno firmato il trattato preliminare in nome della Francia non ebbero vergogna di fare promesse che ora dichiarano di non poter mantenere. »

Londra, 4.

Camera dei Comuni. — Torrens propone che l'imposta sulla rendita sia soltanto di cinque *pence* per ogni lira sterlina; censura la condotta del governo; dice di preferire la sospensione del pagamento delle annualità per l'ammortamento del debito pubblico, finchè le finanze entrino in condizioni migliori.

Questa proposta solleva una lunga e viva discussione; la maggior parte degli oratori combatte vigorosamente il governo.

Disraeli critica i progetti del governo, che dice imbarazzato e fuori della retta via.

La proposta di Torrens fu respinta con 294 voti contro 248.

Vienna, 5.

Alla Camera dei deputati, Hohenwarth presentò un progetto di legge che tende ad allargare l'autonomia della Dieta della Gallizia, nel senso della decisione di già conosciuta.

Versailles, 5 (ore 10 ant.)

Il *Journal Officiel* annunzia che Favre e Pouyer-Quertier partirono ieri per Francoforte, ove recasi pure il conte di Bismarck. Scopo di questo abboccamento è di regolare di comune accordo alcune difficoltà sorte nelle trattative di Bruxelles e per giungere il più presto che sia possibile alla sottoscrizione del trattato definitivo di pace.

Informazioni particolari annunziano che da ieri continua un forte cannoneggiamento con fucilate contro il forte d'Issy.

Le due parti belligeranti conservano le stesse posizioni.

Continuano i lavori per isolare completamente quel forte.

Oggi hanno luogo a Versailles grandi movimenti di truppe.

Notizie di Parigi, in data di questa mattina, recano che la Comune abolì il giuramento politico e il giuramento professionale.

Il *Journal Officiel* attribuisce al tradimento la presa di Moulin-Saquet e pretende che i Federati abbiano ripresa la stazione di Clamart, la qual cosa è assolutamente falsa.

Berlino, 5.

Il conte di Bismarck, accompagnato dai consiglieri di legazione Bucher e conte Hatzfeld e dal segretario di legazione conte Wartensleben, partì per Francoforte onde conferire con Jules Favre.

Vienna, 5.

Il ministro austriaco, barone di Kübeck, ripartirà domani per Firenze.

Per la morte dell'Arciduchessa Maria Annunziata, l'Imperatore ordinò un lutto di 6 settimane, a datare dal 7 maggio.

Al Reichsrath, il progetto di legge relativo alle elezioni dirette pel Reichsrath fu rinviato alla Commissione.

Bruxelles, 5.

Si ha da Parigi, in data del 4, sera:

La lega dell'Unione repubblicana indirizzò alla Comune e a Thiers una domanda affinchè conchiudano una tregua di 20 giorni.

Il *Journal Officiel* pubblica la situazione finanziaria della Comune, presentata da Jourde. Le spese dal 20 marzo fino al 30 aprile ascesero a 25,138,089, e le entrate a 26,113,916, comprese le somme delle Società ferroviarie. Jourde dichiarò che sarà probabilmente necessario di far appello al credito, col mezzo di un prestito garantito. Egli offerse quindi la sua dimissione, dicendo che la nomina del Comitato di salute pubblica rende impossibile la sua posizione.

Parecchi membri della Comune pregarono Jourde a restare. La Comune decise di rieleggerlo alle finanze.

Il forte d'Issy continua ad essere in possesso dei Federati. Il forte è completamente smantellato e la guarnigione si trincerò dietro le gabbionate. Esso tira assai raramente ed è bersagliato continuamente dai proiettili.

Vanves è pure vigorosamente bombardato. La sua guarnigione subisce grandi perdite e risponde fiaccamente.

I Versagliesi smascherarono oggi una formidabile batteria a Montrouge, che minaccia Auteuil, Point-du-Jour e Passy.

I Versagliesi presero possesso dell'isola di St-Germain e vi costruirono una batteria per battere il viadotto di Point-du-Jour e le cannoniere.

Montrouge, Hautes-Bruyeres e Moulin-Saquet sono fortemente bombardati; i Federati rispondono vigorosamente. Questi occupano tutte le trincee da Villejuif ad Ivry.

La lotta è costante, senza risultati decisivi. Attendesi per questa sera una forte azione su tutta la linea verso Neuilly e Levallois.

La Borsa è in rialzo.

Rendita francese 53; Prestito 53 60; Italiano 56 20; Austriache 865.

Vienna,	4	5
Mobiliare	281 70	280 —
Lombarde	178 40	178 80
Austriache	423 —	422 —
Banca Nazionale	747 —	746 —
Napoleoni d'oro	9 91 1/2	9 92
Cambio su Londra	125 —	125 20
Rendita austriaca	68 75	68 65

Marsiglia,	4	5
Rendita francese	53 27	53 30
Rendita italiana	57 10	57 —
Prestito nazionale	480 —	481 87
Lombarde	231 25	— —
Romane	152 —	152 25
Ottomane 1869	— —	— —
Spagnuolo	— —	32 1/2

Berlino,	4	5
Austriache	229 1/4	230 1/4
Lombarde	96 3/8	96 7/8
Mobiliare	153 —	153 —
Rendita italiana	55 —	55 3/8
Tabacchi	89 7/8	90 —

Bruxelles, 5.

Si ha da Parigi, in data del 5, mattina:

I giornali della Comune affermano che i Federati impadronironsi ieri del ridotto di Saquet.

Il *Cri du Peuple* assicura che il Castello d'Issy, preso dai Versagliesi, fu incendiato dai Federati.

I Versagliesi costruirono una barricata per battere di fianco quella della via Peyronnet.

Rossel rimase ieri ferito alla spalla.

Un nuovo attacco fatto ieri dai Versagliesi verso Issy sarebbe stato respinto dai Federati.

Versailles, 5 (ore 6 pom.)

Il cannoneggiamento e le fucilate continuano intorno il forte d'Issy.

Non fu segnalato alcun fatto importante.

Notizie di Parigi dicono che gli insorti sono assai stanchi dalle continue operazioni delle truppe di Versailles.

Il Comitato di salute pubblica fece arrestare Boursier, membro del Comitato centrale e il colonnello Piazza.

Assicurasi che vada sempre più crescendo la tensione fra il Comitato della salute pubblica e il Comitato centrale.

Si ritiene che il nuovo tentativo della Lega dell'Unione repubblicana per condurre ad un accomodamento non abbia alcuna probabilità di successo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 5 maggio 1871, ore 1 pom.

In quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale ed in alcuni paesi della meridionale il cielo è nuvoloso e dominano venti di sud, forti in molti punti del littorale mediterraneo, a Torre Mileto, a Brindisi e a Camerino. Il mare è agitato soltanto a Portoferraio e a Cozzo Spadaro. Le pressioni sono diminuite da 1 a 5 mm.

Ieri poca pioggia a Genova e ovest fortissimo ad Aosta; nella sera libeccio forte a Moncalieri.

I venti gireranno a ovest e a nord e il cielo diverrà di nuovo generalmente sereno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 756,0	mm 755,5
Termometro centigrado	14,5	23,0	16,0
Umidità relativa	80,0	35,0	70,0
Stato del cielo	sereno	nuvolo sottile	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	SO	O
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 23,5
Temperatura minima . . . . + 10,0
Minima nella notte del 5 maggio . . . + 11,5

Nel giorno 5 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 753,0	mm 754,0
Termometro centigrado	14,5	23,0	17,5
Umidità relativa	80,0	45,0	55,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	N	SO	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 23,8
Temperatura minima . . . . + 11,5
Minima nella notte del 6 maggio . . . + 11,8

Spettacoli d'oggi.

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *La Périchole.*

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Le famiglie illegittime.*

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta: *Il duello.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 6 *maggio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	—	—	59 52	59 50	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	—	—	—	—	—	—	35 25
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	—	—	79 75	79 65	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	—	—	79 30	79 25	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	—	—	710 —	708 —	—	—	—
Obbl. 6 0/0 R. coint. T. 1868 a l. 25	id.	500	481 —	483 25	—	—	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	—	—	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	1365 —	1363 —	—	—	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	—	—	—	—	—	—	2560
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	—	—	—	—	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	—	—	—	—	—	—	530
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	80 —	77 —	—	—	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	—	—	—	—	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	224 —	223 —	—	—	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	—	—	—	—	—	—	174
Dette 3 0/0		420	—	—	—	—	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	381 25	380 75	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	—	—	—	—	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	—	—	460 —	458 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	—	—	—	—		—	455
Dette in serie non complete		505	—	—	—	—	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	—	—	—	—	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	532 —	530 —	—	—	—	—	—
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		500	—	—	—	—	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	—	—	—	—	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	—	—	—	—	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	—	—	—	—	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			—	—	—	—	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	—	—	—	—	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	—	—	—	—	—	60 50
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	—	—	—	—	—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	80
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 37	26 33
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	104 —	103 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 94	20 93
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59,45 cont., + 59 55, 52½, 50 f.c. — Impr. Naz. 79 35, 40 cont. — Az. Tab. 708 f. c. — Az. SS. FF. Romane 77 cont. — Az. SS. FF. Mer. 381 f. c.

Il Sindaco: A. Mortera

ELENCO delle rendite 5 p. 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848). — *Continuazione* — Vedi terza pagina di ieri.

Numero progressivo	Denominazione dell'ente morale ecclesiastico	SEDE dell'ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'ente morale ecclesiastico — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per gli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonne 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute — dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	Rate di rendita arretrata dovute — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Rate di rendita arretrata dovute — dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	Pagato al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 e col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
126	Cappella di N. S. dell'Assunta di Pastine in	Levanto	Genova	Legale rappresentante	17 86		17 86		»	1 09	5 44	6 53	0 48		6 05	6 05
127	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Michele di Ossegna in	Maissana	id.	id.	68 05		68 05		38 75	56 11	84 70	179 56	7 45		172 11	172 11
128	Cappella di N. S. della Neve, detta del Monte, in	Osiglia	id.	id.	30 09		30 09		»	»	32 64	32 64	2 87		29 77	29 77
129	Fabbriceria della chiesa parrocchiale ed Opere annesse in	Pignone	id.	id.	160 88		160 88		18 32	145 41	219 48	383 21	19 31		363 90	363 90
130	Chiesa parrocchiale di San Martino di Polanesi in	Recco	id.	id.	60 »		60 »		19 17	55 65	84 »	158 82	7 39		151 43	151 43
131	Cappella di San Martino in	Rocca Vignale	id.	id.	12 50		12 50		»	»	12 42	12 42	1 09		11 33	11 33
132	Cappella di San Martino in	Rocchetta Cairo	id.	id.	4 50		4 50		2 56	4 17	6 30	13 03	0 55		12 48	12 48
133	Cappella di San Giovanni dei Vigneroli in	id.	id.	id.	10 79		10 79		6 08	10 01	15 10	31 19	1 33		29 86	29 86
134	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino di Sarzanello	Sarzana	id.	id.	123 80		123 80		7 02	»	»	7 02	»		7 02	7 02
135	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Apollinare in	Sori	id.	id.	39 52		39 52		14 71	36 65	55 32	106 68	4 87		101 81	101 81
136	Fabbriceria della chiesa di S. Michele di Porciorasco in	Varese Ligure	id.	id.	30 53		30 53		17 55	23 32	42 74	88 61	3 76		84 85	84 85
137	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Scartabò in	id.	id.	id.	107 68		107 68		59 82	99 88	150 76	310 46	13 27		297 19	297 19
138	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei SS. Quilico e Rocco di Teviggio	id.	id.	id.	61 »		61 »		34 23	56 57	85 40	176 20	7 52		168 68	168 68
139	Cappella di Santa Giustina di Cesena in	id.	id.	id.	65 42		65 42		38 16	60 67	91 58	190 41	8 06		182 35	182 35
140	Cappella di San Cristoforo di Cavizzano in	id.	id.	id.	36 50		36 50		21 09	33 85	51 10	106 04	4 48		101 56	101 56
141	Fabbriceria parrocchiale di San Pietro di Buto in	id.	id.	id.	13 82		13 82		7 68	12 81	19 34	39 83	1 70		38 13	38 13
142	Cappella di San Martino di Zanega in	id.	id.	id.	23 41		23 41		13 40	21 71	32 78	67 89	2 88		65 01	65 01
143	Fabbriceria parrocchiale di S. Pietro in	Bozzolo	Mantova	id.	1192 41		1192 41		675 70	76 32	115 20	867 22	10 14		857 08	857 08
144	Fabbriceria parrocchiale di Montanara in	Curtatone	id.	id.	137 28		137 28		1 14	56 40	85 12	142 66	7 49		135 17	135 17
145	Fabbriceria parrocchiale di Barbasso in	Roncoferraro	id.	id.	185 79		185 79		»	94 44	145 60	240 04	12 81		227 23	227 23
146	Masseria Santi nella parrocchiale di Filetto in	Villafranca	Massa Carrara	id.	68 12		68 12		50 70	»	»	50 70	»		50 70	50 70
147	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giulio in	Barlassina	Milano	id.	353 58		353 58		249 47	42 52	64 18	356 17	5 65		350 52	350 52
148	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dell'Assunta in	Bustighera	id.	id.	275 18		275 18		»	137 52	385 26	522 78	33 90		488 88	488 88
149	Chiesa parrocchiale di San Donato in	Castrate (Olona)	id.	id.	152 »		152 »		110 20	129 07	194 82	434 09	17 14		416 95	416 95
150	Fabbriceria della chiesa prepositurale dei Santi Siro e Materno	Desio	id.	id.	3053 74		3053 74		2078 24	1427 96	2155 42	5661 62	189 68		5471 94	5471 94
151	Chiesa parrocchiale di	Groppello d'Adda	id.	id.	177 12		177 12		123 49	164 28	247 96	535 73	21 82		513 91	513 91
152	Chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio in	Mascherio	id.	id.	86 89		86 89		62 99	45 90	69 28	178 17	6 10		172 07	172 07
153	Chiesa parrocchiale di San Zenone vescovo e martire di Vaiano Lodigiano in	Merlino	id.	id.	569 65		569 65		401 92	528 34	797 50	1727 76	70 18		1657 58	1657 58
154	Chiesa parrocchiale dell'Assunta in	Albano Vercellese	Novara	id.	294 58		294 58		72 83	233 48	352 42	658 73	31 01		627 72	627 72
155	Oratorio di San Rocco di Lonato superiore in	Andorno Cacciorna	id.	id.	31 »		31 »		0 26	»	»	0 26	»		0 26	0 26
156	Oratorio della B. Vergine della Cintura in	Arboro	id.	id.	108 50		108 50		25 62	100 63	151 90	278 15	13 37		264 78	264 78
157	Chiesa parrocchiale di San Bernardino in	Artò	id.	id.	92 23		92 23		41 76	85 51	129 12	256 42	11 36		245 06	245 06
158	Chiesa parrocchiale di Cavagliano in	Bellinzago	id.	id.	235 81		235 81		127 73	195 97	295 80	619 50	26 03		593 47	593 47
159	Chiesa parrocchiale ed annessa Compagnia del Suffragio in	Benna	id.	id.	245 74		245 74		175 43	201 46	304 08	680 97	26 76		654 21	654 21
160	Oratorio di San Rocco nel quartiere del Piano in	Biella	id.	id.	32 59		32 59		23 72	30 22	45 62	99 56	4 01		95 55	95 55
161	Oratorio dei Santi Fabiano e Sebastiano d'Aleinengo in	Bioglio	id.	id.	18 25		18 25		5 83	8 94	13 50	28 27	1 19		27 08	27 08
162	Chiesa parrocchiale ed Oratorio dell'Assunta di Prai in	id.	id.	id.	15 42		15 42		4 58	»	»	4 58	»		4 58	4 58
163	Oratorio della B. Vergine delle Grazie in	Boca	id.	id.	12 31		12 31		2 33	11 42	17 24	30 99	1 52		29 47	29 47
164	Oratorio campestre della borgata di Santa Croce in	Borgomanero	id.	id.	77 77		77 77		57 68	52 29	78 94	188 91	6 95		181 96	181 96
165	Oratorio del Pontetto di Vanzone in	Borgosesia	id.	id.	6 53		6 53		»	»	2 50	2 50	0 22		2 28	2 28
166	Oratorio della B. V. della Natività in	Briga	id.	id.	70 06		70 06		4 28	52 37	79 06	135 71	6 96		128 75	128 75
167	Oratorio di San Grato in	Callabiana	id.	id.	23 52		23 52		0 46	21 81	32 92	55 19	2 90		52 29	52 29
168	Oratorio di San Lorenzo di Corte in	id.	id.	id.	36 10		36 10		0 71	33 48	50 54	84 73	4 45		80 28	80 28
169	Chiesa parrocchiale dei Ss. Giacomo e Filippo di Soraggio in	Cannobio	id.	id.	25 77		25 77		»	»	32 65	32 65	2 87		29 78	29 78
170	Oratorio di Sant'Ambrogio in	id.	id.	id.	32 13		32 13		23 92	9 53	14 35	47 83	1 27		46 56	46 56
171	Chiesa parrocchiale di Ponzana in	Casalino	id.	id.	40 20		40 20		»	»	8 91	8 91	0 78		8 13	8 13
172	Opera pia del Suffragio nella parrocchiale di	Castelletto Cervo	id.	id.	50 89		50 89		29 26	47 20	71 24	147 70	6 27		141 43	141 43
173	Oratorio di San Quirico di Orgianino in	Cellio	id.	id.	11 32		11 32		»	»	12 28	12 28	1 08		11 20	11 20
174	Oratorio della Maddalena di Forcola in	id.	id.	id.	11 04		11 04		»	»	12 79	12 79	1 13		11 66	11 66
175	Oratorio di Sant'Antonio di Cosco in	id.	id.	id.	0 26		0 26		»	»	»	»	»		»	»
176	Oratorio di S. Martino nel cantone Orlino in	Cervatto	id.	id.	2 26		2 26		»	»	2 11	2 11	0 19		1 92	1 92
177	Oratorio della B. V. di Egro in	Cesara	id.	id.	38 66		38 66		18 26	24 32	36 72	79 30	3 23		76 07	76 07
178	Chiesa succursale di S. Defendente nel canton Galli in	Crescentino	id.	id.	220 33		220 33		»	»	224 92	224 92	19 79		205 13	205 13
179	Oratorio di S. Bernardo alle Cascine d'Enea in	Cureggio	id.	id.	18 80		18 80		»	»	21 24	21 24	1 87		19 37	19 37
180	Oratorio di S. Rocco in	Donato	id.	id.	6 70		6 70		4 60	6 21	9 38	20 19	0 83		19 36	19 36
181	Oratorio di S. Tomaso di Dacio in	Ghiffa	id.	id.	5 50		5 50		»	1 78	7 70	9 48	0 68		8 80	8 80
182	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dell'Assunta in	Ghislarengo	id.	id.	135 43		135 43		21 82	123 62	186 60	332 04	16 42		315 62	315 62
183	Chiesa parrocchiale di	Greggio	id.	id.	148 »		148 »		41 11	118 19	178 40	337 70	15 70		322 »	322 »
184	Busso o dei Morti in	Gurro	id.	id.	37 84		37 84		27 75	31 13	46 98	105 86	4 13		101 73	101 73
185	Chiesa parrocchiale di	Lamporo Vercellese	id.	id.	1990 62		1990 62		221 18	1846 29	2786 86	4854 33	245 24		4609 09	4609 09
186	Cappella di S. Giuseppe in	Maggiora	id.	id.	43 45		43 45		»	»	48 65	48 65	4 28		44 37	44 37
187	Oratorio campestre di S. Liberata in	Masserano	id.	id.	98 »		98 »		70 23	65 87	99 42	235 52	8 75		226 77	226 77
188	Oratorio della B. Vergine degli Angeli in	id.	id.	id.	18 72		18 72		13 31	10 20	15 40	38 91	1 36		37 55	37 55
189	Chiesa parrocchiale di S. Rocco in	Mongrando	id.	id.	682 08		682 08		492 61	664 71	1003 34	2160 66	88 29		2072 37	2072 37
190	Oratorio di San Michele in	id.	id.	id.	105 97		105 97		76 83	6 92	10 44	94 19	0 92		93 27	93 27
191	Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo ed annessa Compagnia del *Corpus Domini*	Mottalciata	id.	id.	146 02		146 02	1° gennaio 1871	9 73	135 43	204 42	349 58	17 99		331 59	331 59
192	Oratorio di S. Rocco in	Ornavasso	id.	id.	5 80		5 80		»	»	1 13	1 13	0 10		1 03	1 03
193	Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in	Piatto	id.	id.	9 »		9 »		3 38	»	»	3 38	»		3 38	3 38
194	Oratorio di San Pietro di Granero in	Portula	id.	id.	88 02		88 02		26 40	»	»	26 40	»		26 40	26 40
195	Chiesa ed Oratorio di S. Agata in	Postua	id.	id.	22 50		22 50		10 50	»	»	10 50	»		10 50	10 50
196	Oratorio di San Sebastiano in	Prato Sesia	id.	id.	33 90		33 90		10 26	31 44	47 46	89 16	4 18		84 98	84 98
197	Chiesa parrocchiale di San Bernardo in	id.	id.	id.	91 88		91 88		25 52	25 60	38 64	89 76	3 40		86 36	86 36
198	Chiesa parrocchiale di San Domenico in	Recetto	id.	id.	611 82		611 82		101 97	486 73	734 68	1323 38	64 65		1258 73	1258 73
199	Cappella della Madonna di San Bernardo in	Roasio S. Maurizio	id.	id.	65 58		65 58		»	27 16	91 82	118 98	8 08		110 90	110 90
200	Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio in	Romentino	id.	id.	82 91		82 91		28 33	»	»	28 33	»		28 33	28 33
201	Chiesa parrocchiale di	Ronsecco	id.	id.	824 50		824 50		556 54	764 72	1154 30	2475 56	101 58		2373 98	2373 98
202	Oratorio della SS. Trinità in	Sagliano Micca	id.	id.	22 21		22 21		0 25	20 61	31 10	51 96	2 74		49 22	49 22
203	Oratorio dei Ss. Giuseppe e Nicola in	Sala Biellese	id.	id.	17 »		17 »		5 34	»	»	5 34	»		5 34	5 34
204	Chiesa parrocchiale di San Grato ed Oratorii annessi in	Saluggia	id.	id.	239 91		239 91		»	83 93	263 88	347 81	23 22		324 59	324 59
205	Oratorio della B. Vergine Immacolata di Cinzago in	S. Agata sopra Cannobio	id.	id.	16 03		16 03		9 48	14 87	22 44	46 79	1 97		44 82	44 82
206	Oratorio di Santa Lucia di Socragno in	id.	id.	id.	18 75		18 75		11 09	17 39	26 24	54 72	2 31		52 41	52 41
207	Chiesa parrocchiale dell'Annunciata in	San Bartolomeo Valmara	id.	id.	274 41		274 41		168 46	226 69	342 18	737 33	30 11		707 22	707 22
208	Oratorio della SS. Trinità in	Sordevolo	id.	id.	25 »		25 »		»	»	»	»	»		»	»
209	Chiesa parrocchiale di	id.	id.	id.	25 »		25 »		»	»	»	»	»		»	»
210	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Santi Giorgio e Maurizio in	Terdobbiate	id.	id.	233 18		233 18		»	205 40	326 46	531 86	28 72		503 14	503 14
211	Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in	Tornaco	id.	id.	1044 53		1044 53		159 58	868 61	1311 12	2339 31	115 38		2223 93	2223 93
212	Oratorio di San Rocco di Cheglio in	Trarego	id.	id.	24 60		24 60		14 83	16 03	24 20	55 06	2 13		52 93	52 93
213	Chiesa parrocchiale matrice dei Ss. Quirico e Giuditta in	Trivero	id.	id.	128 »		128 »		39 47	»	»	39 47	»		39 47	39 47
214	Oratorio della B. Vergine del Buon Consiglio in	id.	id.	id.	10 70		10 70		3 30	»	»	3 30	»		3 30	3 30
215	Oratorio di San Rocco di Bulliana in	id.	id.	id.	31 10		31 10		9 50	15 93	24 04	49 47	2 12		47 35	47 35
216	Oratorio di S. Defendente di Pra Trivero in	id.	id.	id.	7 30		7 30		2 19	6 77	10 22	19 18	0 90		18 28	18 28
217	Chiesa parrocchiale di	Vespolate	id.	id.	154 58		154 58		30 91	49 53	74 76	155 20	6 58		148 62	148 62
218	Chiesa parrocchiale di S. Eusebio in	Vintebbio	id.	id.	33 60		33 60		14 84	2 15	3 24	20 23	0 29		19 94	19 94
219	Fabbriceria della chiesa di S. Biagio di Corneggliana in	Carrara S. Stefano	Padova	id.	44 91		44 91		»	1 73	5 78	7 51	0 51		7 »	7 »
220	Fabbriceria parrocchiale di San Pietro in	Broni	Pavia	id.	644 73		644 73		447 73	»	»	447 73	»		447 73	447 73
221	Sagrestia della chiesa cattedrale di	Amelia	Perugia	id.	1978 56		1978 56		1428 96	1524 49	2301 12	5254 57	202 50		5052 07	5052 07
222	Chiesa cattedrale di San Rufino in	Assisi	id.	id.	13991 69		13991 69		9857 42	12371 29	18764 29	40993 »	1651 26		39341 74	39341 74
223	Cappella del Rosario nella cattedrale di	Terni	id.	id.	230 31		230 31		71 65	46 09	69 56	187 30	6 12		181 18	181 18
224	Fabbriceria della Madonna del Pianto in	Cantiano	Pesaro	id.	39 90		39 90		25 71	37 01	55 86	118 58	4 92		113 66	113 66
225	Chiesa parrocchiale della Natività di M. V. in	Armo	Porto Maurizio	id.	89 68		89 68		44 09	80 11	120 92	245 12	10 64		234 48	234 48
226	Chiesa parrocchiale dei Ss. Michele e Sebastiano in	Bestagno	id.	id.	580 10		580 10		»	70 38	791 78	862 16	69 68		792 48	792 48
227	Oratorio dei Confratelli della SS. Annunciata in	id.	id.	id.	46 35		46 35		20 34	39 01	58 88	118 23	5 18		113 05	113 05
228	Chiesa parrocchiale di Leveone in	Borghetto d'Arroscia	id.	id.	45 38		45 38		»	18 »	63 54	81 54	5 59		75 95	75 95
229	Chiesa parrocchiale dell'Assunta in	Piani	id.	id.	225 42		225 42		»	109 64	309 58	419 22	27 24		391 98	391 98
230	Fabbriceria parrocchiale di S. Gio. Battista in	Pieve di Teco	id.	id.	1075 77		1075 77		»	286 89	1475 44	1762 33	129 84		1632 49	1632 49
231	Chiesa parrocchiale di San Giacomo e Nicolò in	Prelà	id.	id.	131 46		131 46		»	63 90	184 04	247 94	16 20		231 74	231 74
232	Chiesa parrocchiale di Costa Bacelega in	Ranzo	id.	id.	151 29		151 29		»	27 77	190 44	218 21	16 76		201 45	201 45
233	Chiesa campestre della comunità di Corte in	Triora	id.	id.	120 »		120 »		»	14 »	168 »	182 »	14 78		167 22	167 22
234	Cappella di Santa Maria La Bruna nella cattedrale di	Matera	Potenza	id.	12377 22		12377 22		9076 63	10612 02	16018 16	35706 81	1409 60		34297 21	34297 21
235	Legato Isabelli nella chiesa parrocchiale della Trinità in	Potenza	id.	id.	1046 89		1046 89		»	679 89	1465 64	2145 53	128 98		2016 55	2016 55
236	Chiesa parrocchiale di Rondinara e legato annesso in	Scandiano	Reggio Emilia	id.	80 17		80 17		»	3 36	43 26	46 62	3 81		42 81	42 81
237	Basilica di San Gavino in	Porto Torres	Sassari	id.	1927 66		1927 66		»	474 23	2510 64	2984 87	220 94		2763 93	2763 93
238	Chiesa parrocchiale di San Giorgio in	Pozzomaggiore	id.	id.	577 83		577 83		»	116 56	377 38	493 74	33 21		460 53	460 53
239	Chiesa parrocchiale di	Tiesi	id.	id.	227 05		227 05		»	69 08	221 06	290 14	19 45		270 69	270 69
240	Chiesa rurale d'Interrios in	Villanova	id.	id.	98 82		98 82		»	23 42	73 »	96 42	6 42		90 »	90 »
241	Cappella campestre di S. Anna in	Almese	Torino	id.	22 55		22 55		»	»	23 63	23 63	2 08		21 55	21 55
242	Cappella della B. V. della Bussola in	Carmagnola	id.	id.	222 90		222 90		»	»	»	»	»		»	»
243	Cappella di San Pantaleone di San Colombo in	Charvensod	id.	id.	5 32		5 32		»	»	6 81	6 81	0 60		6 21	6 21
244	Cappella della Madonna delle Grazie in	Chiaverano	id.	id.	23 97		23 97		»	5 50	33 56	39 06	2 95		36 11	36 11
245	Cappella di San Pietro ai Devesi in	Ciriè	id.	id.	145 23		145 23		»	62 12	203 32	265 44	17 89		247 55	247 55
246	Chiesa parrocchiale della Invenzione di S. Croce in	Colleretto Parella	id.	id.	31 36		31 36		6 45	5 43	8 20	20 08	0 72		19 36	19 36
247	Chiesa parrocchiale di (*pel legato Vigada*)	Oario	id.	id.	258 80		258 80		»	168 57	362 32	530 89	31 88		499 01	499 01
248	Cappella di S. Rocco in	id.	id.	id.	52 39		52 39		»	34 12	73 34	107 46	6 45		101 01	101 01
249	Chiesa parrocchiale ed Altare annesso di S. Antonio in	Fiorano Canavese	id.	id.	125 40		125 40		»	54 86	175 56	230 42	15 45		214 97	214 97
250	Cappella di San Michele di Prevonda sui monti di	Giaveno	id.	id.	85 35		85 35		»	»	57 83	57 83	5 09		52 74	52 74
251	Chiesa parrocchiale di San Bernardo in	Ivrea	id.	id.	146 90		146 90		»	58 42	194 74	253 16	17 14		236 02	236 02
252	Cappella campestre di San Rocco in	Montanaro	id.	id.	53 »		53 »		»	»	52 35	52 35	4 61		47 74	47 74
253	Cappella di San Grato annessa alla parrocchiale di	Nomaglio	id.	id.	11 80		11 80		2 62	8 96	13 52	25 10	1 19		23 91	23 91
254	Chiesa parrocchiale di	Quincinetto	id.	id.	29 43		29 43		»	»	16 53	16 53	1 46		15 07	15 07
255	Cappella delle Milanere in	Rivera	id.	id.	396 57		395 57		»	»	405 60	405 60	35 69		369 91	369 91
256	Cappella di Tarpussano ai Tetti Sacchero in	Sciolze	id.	id.	395 27		395 27		»	202 14	553 38	755 52	48 70		706 82	706 82

(*Continua*)

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VERONA

AVVISO.

Autorizzato dal Ministero dei lavori pubblici con decreto 27 aprile 1871, numero 20306-4945, l'appalto della manutenzione novennale della strada nazionale Abaia lungo la sponda sinistra d'Adige, da Verona al confine tirolese, della lunghezza di metri 52,000 circa decorribile da 1° giugno 1871 a 31 maggio 1880, si previene che nel giorno di lunedì 15 maggio p. v., alle ore una pomeridiane, avrà luogo l'incanto presso questa prefettura col metodo dei partiti segreti.

L'asta verrà aperta sul dato di lire 54,234, che divise per il novennio danno il canone annuo di lire 6026, sotto le condizioni del relativo progetto, ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio presso la sezione seconda di questa prefettura.

Gli aspiranti, previa legittimazione della loro idoneità nelle forme volute dall'art. 2 del capitolato generale, unitamente all'offerta sigillata ed estesa con bollo di lire 1 35, dovranno a garanzia della offerta stessa eseguire il deposito di lire 600 in numerario od in viglietti della Banca Nazionale, aggiuntevi lire 200 per le spese inerenti al contratto, che tutte stanno a carico dell'appaltatore.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 3,000 in numerario, viglietti di Banca Nazionale od in obbligazioni al portatore del Debito pubblico dello Stato a valore di Borsa.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente, salva l'eventuale diminuzione del ventesimo, per la quale il termine utile (fatali) resta stabilito a cinque giorni successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Verona, 29 aprile 1871.

1776 *Il Segretario*: SPAVENTI.

PROVINCIA DI BELLUNO — CIRCONDARIO DI PIEVE DI CADORE

IL COMMISSARIO DISTRETTUALE

Avviso di seguito deliberamento.

Si notizia che essendo stato nel 26 corrente provvisoriamente deliberata la vendita della merce ed appalto delle faciture di n. 6561 piante resinose dei boschi comunali di Selva, di cui tratta l'avviso 4 aprile corrente, n. 447, per i prezzi unitari seguenti:

Primo lotto.

Le taglie al piede ed in ragione di piede . . . . L. 14 60
Cime buone da oncie 6 e sopra. . . . . » 1 76
Cime piccole da once 4 e sopra. . . . . » 0 82

Secondo lotto.

I lavori di taglio, allestimento e condotta ecc. delle suddette piante al prezzo del 19 per 100.

Resta libero a chiunque di esibire a questo ufficio commissariale le offerte di aumento, in iscritto, non minori del ventesimo sui prezzi stessi, corredate del deposito di L. 10,200 pel primo lotto e di L. 2000 pel secondo lotto, e saranno accettate fino alle ore 2 del giorno 11 maggio p. v.

Pieve di Cadore, li 28 aprile 1871.

1764 *Il Commissario distrettuale*: BOZZOLA

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA STRADELLA A PIACENZA

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 del corrente mese, alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio della Società, in Torino, via d'Angennes, n. 22, per deliberare sul resoconto dell'esercizio 1870.

Saranno ammessi alla adunanza tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 25 maggio corrente avranno depositato i loro titoli alla cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea presentando personalmente i loro titoli all'ufficio della assemblea medesima (art. 27 dello statuto della Società).

Torino, 2 maggio 1871.

Il Segretario dell'Amministrazione
1757 C MASI

SOCIETÀ DELLA FERROVIA TORINO-CUNEO-SALUZZO

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 del corrente mese, alle ore 5 pomeridiane, nell'ufficio della Società, in Torino, via al Teatro D'Angennes, numero 22, per deliberare sul resoconto dell'esercizio 1870.

Gli azionisti che desiderino intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla cassa della Società, almeno 10 giorni prima dell'assemblea, a termine degli articoli 16 e 19 degli statuti sociali.

Torino, 2 maggio 1871.

Il Segretario dell'Amministrazione
1756 C MASI.

Dichiarazione di domicilio.

Al nome di Dio, *amen*.

L'anno del nostro Signor Gesù Cristo mille ottocento settantuno, indizione romana decima quarta, e questo dì ventinove del mese di aprile sedendo in Vaticano Sua Santità Pio IX sommo pontefice, e regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Avanti di me dottor Enrico del fu Luigi Fabbri, notaro pubblico residente in Firenze, ed avente studio in via delle Farine al civico numero vero, ed in presenza dei sottoscritti due testimoni abili e cogniti si sono personalmente costituiti i signori:

Paolina del fu dottor Gaetano Lanzi di Montevecchia, circondario di Lecco, provincia di Como, e

Federigo del fu Pietro Grancini, impiegato civile di Milano, coniugi tra loro domiciliati attualmente in Firenze, i quali per il presente pubblico istrumento e per tutti gli effetti migliori di ragione hanno dichiarato e dichiarano nella più ampia e valida forma:

1° Che dessi non hanno giammai abbandonato il loro domicilio legale in Milano, dove il secondo di loro lo acquistò colla nascita, e la prima col suo matrimonio collo stesso sunnominato di lei marito, e dove continuano ad averlo.

2. E che valendosi della facoltà loro concessa dall'articolo 19 del Codice civile italiano vigente per la notificazione di qualunque atto, precetto, citazione, cedola, sentenza, e per qualsivoglia altro atto e formalità giudiziale, eleggono domicilio speciale presso il signor Alessandro di Giovanni Bellini, ragioniere domiciliato in Milano in via Velasca, n. 2.

Fatto, letto, rogato e pubblicato il presente pubblico istrumento in Firenze nel suindicato mio studio li suddetto alla continua presenza, e contestualità dei signori Giuseppe del fu Francesco Savoni computista, e Giuseppe del fu Carlo Pinzauti cartolaro, domiciliati in Firenze, testimoni i quali colle nominate parti contraenti signori coniugi Grancini, e con me notaro si sono qui sottoscritti, previa lettura fatta di questo medesimo istrumento, e contestualmente colle stesse parti contraenti, e con me notaro hanno firmato anche il mio repertorio notariale degli atti tra i vivi a forma della legge.

Paolina Lanzi Grancini.
Grancini Federico.
Giuseppe Pinzauti, testimone.
Giuseppe Savoni, testimone.
Dott. Enrico del fu Luigi Fabbri, notaro pubblico residente in Firenze.

Registrato a Firenze il 1° maggio 1871 al reg 35, fol. 94, n. 1924, ricevuto lire 1 20.

Il ricevitore
1765 MAFFEI.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Cagliari in Camera di consiglio:

Vista la domanda ed i documenti presentati a corredo di essa;

Visto l'art. 81 del regolamento giudiziario 14 dicembre 1865, 102 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Viste le conclusioni del Ministero pubblico,

Provvede ordinando lo svincolo della cartella di deposito delli 28 aprile 1860, n. 13754, per la somma di lire 1200, fatto dal teologo Paolo Costa di Cagliari a titolo di malleveria che il signor Giuseppe Maria Costa dovrebbe prestare quale usciere presso la Corte d'appello di Cagliari.

Autorizzando la Giuseppa Tanda vedova Costa, il negoziante Salvatore Piroddi come tutore dei minori Efisio Mandis Costa Francesco, e Maria Teresa, fratello e sorella Mandis Costa, assistita quest'ultima dal marito Carlo Folta, il notaro Antonio Matta per la sua figlia minore Giuseppina Matta Costa, e Mariannina Matta Costa assistita dal marito negoziante Giuseppe Mereu, domiciliato a Dorgali, gli altri domiciliati a Cagliari, ad esigere le predette lire milleduecento cogli accessori.

Cagliari, 9 marzo 1871.

Satta Musio, presidente — G. Nieddu. — Fois Pisu.
1409 P. LAI, vice canc.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Pinerolo in data 11 aprile 1871 venne autorizzato lo svincolo e tramutamento al portatore del certificato nominativo num. 84376, della rendita di lire settantacinque, intestato Clara Giuseppina nata Michaud fu barone Pietro, ed annotata d'ipoteca a favore di Eugenio Luciano in guarentigia del medesimo nel caso di evizione dello stabile vendutogli dalla titolare con istromento 11 aprile 1864, rogato Pagnone notaio a Pancalieri.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto in data 8 ottobre 1870, numero 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi. »

1585 GIUSEPPE CAMANDONA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si avverte che nel giorno 26 maggio corrente all'ora una pomeridiana avrà luogo in quest'ufficio (via dei Pilastri, ex Liceo Candeli), avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in appresso specificata:

Indicazione del genere	Quantità generale della provvista	Prezzo per ciascun metro	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Importo d'ogni lotto	Costo della intiera provvista	Somma a cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Tela di filo cruda crociata alta metri 0. 74	Metri 100,000	Lire 1 15	20	Metri 5000	Lire 5750	Lire 115,000	Lire 575	L'introduzione sarà effettuata nei magazzini del materiale pei servizi amministrativi in questa città. Il tempo utile per la consegna è di mesi quattro dal giorno dell'aggiudicazione definitiva della provvista, avendo il Ministero stabilita l'immediata esecuzione dei contratti, e precisamente una metà della tela dovrà essere introdotta nei primi settantacinque giorni, e l'altra metà nei quarantacinque successivi.

Il campione della tela è visibile presso quest'ufficio.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrante dei contratti, sono pure visibili presso quest'ufficio, ed altresì presso tutte le altre Intendenze militari divisionali del Regno.

Potrà esser presentata una sola offerta per più lotti. Le offerte dovranno poi essere firmate, suggellate e redatte in carta da bollo da lire 1, sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti comprovare di aver depositata in una delle Tesorerie del Regno la cauzione, come sopra stabilita in ragione di lire 575 per ciascun lotto, e tale somma dovrà essere in moneta legale od anche in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di coloro che avranno esibito un ribasso maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, quale scheda sarà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere presentate offerte a tutti gli uffici d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, consegnando ad un tempo la relativa cauzione; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a quest'Intendenza ufficialmente prima dell'apertura della scheda.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato saranno a carico dei deliberatari l'importo della tassa di registro non che le spese e diritti relativi all'asta ed alla stipulazione dei contratti.

AVVERTENZA.

In seguito ad ordine del Ministero della Guerra viene notificato che presso altri uffici d'Intendenza militare avranno luogo pubblici incanti per provviste della tela, della quale è parola nell'avviso d'asta che precede, in base alle condizioni, prezzo, termini d'introduzione ed onere di cauzione avanti specificati, e per ogni rimanente secondo che emerge dal seguente prospetto:

Località ove si procederà agli incanti	Giorni fissati per gl'incanti	Quantità della provvista in metri	Divisione in lotti	Quantità per ogni lotto	Magazzini dove sarà da introdurre la tela
Torino	19 maggio 1871	250,000	50	5000	Torino
Milano	22 id.	250,000	50	5000	Id.
Bologna	24 id.	100,000	20	5000	Firenze
Napoli	29 id.	100,000	20	5000	Napoli

Firenze, 5 maggio 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: TOMEI.
1763

Avviso.

(3ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti del disposto dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Firenze con decreto del 30 marzo 1871 ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a favore di Monceret Delfina fu Antonio, vedova Barberis, dei certificati di rendita consolidato 5 p. 0/0, aventi i numeri:

30870 della rendita di L. 50
91677 » » 100
91678 » » 100

attualmente intestati all'ora defunto Barberis Gioanni fu Giuseppe.

Firenze, li 12 aprile 1871.

1427 ALBERTO MONNERET.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Carlo Manthonè fu Carlo di Napoli dichiara che al 19 ottobre 1870 otteneva dalla terza sezione civile del tribunale di Napoli provvedimento, con cui si dispone che la partita di rendita di annue lire 150 inseritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia con certificato del 10 dicembre 1865, n. 118573, vincolata a garanzia della dote della già sua moglie signora Teresa Alemi * fu Giacinto, vada intestata a lui libera e sciolta dal cennato vincolo, avendo giustificato la plenaria soddisfazione del suo dare per dote ed altro verso gli eredi legittimi della medesima.

Pubblica quindi nel giornale ufficiale del Regno d'Italia l'ottenuto svincolamento acciò chiunque crederà opporvisi, il faccia, infra i termini di legge, nella cancelleria del tribunale suddetto.

Napoli, 15 marzo 1871.

* E non Almi come si legge nei numeri 103 e 114 di questa Gazzetta.

1424 CARLO MANTHONÈ fu Carlo.

Diffida.

Il sottoscritto, nell'accusare lo smarrimento di una lettera da lui impostata nel dì 29 aprile prossimo passato all'ufficio postale della stazione centrale di questa città, diretta al signor avvocato Giuseppe Campi, strada Maggiore in Bologna, contenente infra le altre cose un *Pagherò* per la somma di lire tremila, accettato al di lui ordine, con scadenza alla fine di agosto prossimo, da S. E. il principe Demetrio Droutskoy, e portante a tergo la girata in bianco del sottoscritto, a tutti gli effetti di legge e di ragione (e con riserva anche di procedere criminalmente contro chi trovandosene illegittimamente in possesso facesse uso del suddetto *Pagherò*) diffida chiunque dal farsene, mediante girata a suo favore, acquirente; dichiarando altresì il sottoscritto che il *Pagherò* medesimo è, e dovrà considerarsi come nullo e non avvenuto anche in riguardo alla obbligazione che avesse potuto col medesimo contrarre la prelodata E. S. il principe Demetrio Droutskoy.

Firenze, 4 maggio 1871.

1775 CESARE BETTINI

Notificazione.

(2ª *pubblicazione*)

Maria Anna del fu Luigi altra degli eredi del fu Maria Stefano fu Luigi, sergente nel 2° reggimento fanteria, morto il 28 ottobre 1870, a termini della legge 8 ottobre 1870, n. 5943, pei fini ed effetti che di diritto, rende pubblica la declaratoria ottenuta dal tribunale civile di Genova del seguente tenore:

Dichiara che unici eredi del fu Maria Stefano fu Luigi, già sergente nel 2° reggimento fanteria, brigata del Re, deceduto *ab intestato* nell'ospedale militare a Milano il 28 ottobre 1870, sono Fortunata, Anna, Giovanni Maria fu Luigi, rispettive sorelle e fratello del defunto predetto, e che per conseguenza torna ai medesimi devoluta la eredità lasciata dal detto Maria Stefano fu Luigi.

Manda perciò all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito pubblico di pagare ad ognuno di essi eredi sulla somma ivi depositata, come da polizza n. 7323, lire it. mille coi relativi interessi, non che all'Amministrazione del Corpo del 2° reggimento fanteria di pagare lire it. 42 05 ad ognuno di essi eredi.

Genova, 17 aprile 1871.

Carlo Cibeo, pres.
A. Ricci, vicecanc.

1576 L.-G.-B. COSTA, proc

Decreto. 1791

(1ª *pubblicazione*).

Su ricorso presentato dal signor avvocato Vanzina Pietro al tribunale civile di Pallanza, emanò il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza,

Udita in Camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso, e degli uniti documenti;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e 78 e 79 del regolamento relativo, stato approvato con regio decreto delli 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara doversi autorizzare, come autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in una o più cartelle al portatore da consegnarsi all'avvocato Vanzina Pietro fu Stefano, siccome a lui pertoccato in divisione per atto 14 febbraio 1871, dei quattro certificati nominativi intestati all'ora fu signor Vanzina Stefano fu Giuseppe, già domiciliato e residente a Lesa, ove si aprì la di lui successione, portanti i numeri 137954, 137955, 137956, 137957, dell'annua rendita di lire cento caduno.

Pallanza, 2 maggio 1871.

ROSSI, pres.
MOLLO, canc.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del tredici febbraio mille ottocento settantuno ha ordinato che la rendita del consolidato 5 0/0 iscritta al Gran Libro di lire dugentodieci, contenuta nel certificato del sedici settembre mille ottocento sessantadue in testa a frate Giovanni del fu Giovanni, al n. 30812, sia trasferita in favore di frate Leopoldo fu Giovanni.

1423 NICOLA CESARO, proc.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Cuneo con decreto 22 febbraio 1871, emanato sul ricorso di Gallo Carlo del vivente Angelo, nato e domiciliato in Torino, autorizzò la Direzione generale del Debito pubblico ad operare il tramutamento delle rendite iscritte a Gallo Margarita nata Cucetti fu Gio Battista, domiciliata in Torino, cioè:

1° Rendita di lire quaranta, certificato n. 3438, Debito pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, legge 10 luglio 1868, e decreto R. 28 stesso mese ed anno.

2° Rendita di lire dieci, certificato n. 3440, stessa categoria.

3° Rendita di lire quindici, certificato n. 3439, stessa categoria.

In capo al Gallo Angelo domiciliato in Torino, del fu Bartolomeo per il quarto di dette rendite rappresentante l'usufrutto del quarto delle medesime che gli compete a termini dell'art. 753 del Codice civile, quale marito superstite alla detta autrice.

In capo al Gallo Carlo, domiciliato in Torino, del vivente Angelo, pel rimanente spettantegli a termini dell'art. 736 dello stesso Codice, quale unico figlio superstite della medesima autrice.

Il tutto in conformità del disposto dagli articoli 78 e 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n 5942.

Cuneo, li 7 aprile 1871.

1399 FABRE, proc.

Avviso.

Il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 26 aprile prossimo passato il signor dottor Giovanni Boccini, legale domiciliato in Firenze, qual mandatario speciale della signora Adele Pogliani vedova del signor Antonio Federigo Gotta, domiciliata in detta città, come madre e legittima amministratrice dei propri figli minori Giuseppe e Valeria, in ordine all'atto di procura del dì 21 aprile scorso, recognito Scappucci, ha accettato con beneficio di inventario, nell'interesse della suddetta sua rappresentata ed in quello dei suoi figli, l'eredità relitta dal signor avv. cav. Antonio Federigo del fu Giovanni Gotta, morto testato in Firenze, sulla Costa Scarpuccia, nel dì 20 aprile decorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 2 maggio 1871.

Il cancelliere
1724 P. BOZZOLINI.

Dichiarazione d'assenza.

Sulle istanze delli Orlando, Antonio ed Angela in Pelati Giovanni, fratelli e sorella Zuccheri di Bargone, aventi in procuratore il sottoscritto, il tribunale civile e correzionale di Parma proferiva sentenza nel 16 marzo corrente colla quale dichiarava l'assenza di Zuccheri Francesco, figlio delli furono Giuseppe e Rovina Maria, sarto, un tempo dimorante a Bargone di Salsomaggiore, provincia parmense.

Parma, 27 marzo 1871.

1208 Dott. GIO. LUSIGNANI.

1404 Avviso.

(3ª *pubblicazione*.)

Per gli effetti dell'articolo 89 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si reca a pubblica notizia che il tribunale civile di Cagliari ha nella data 14 gennaio 1871 pronunziato il seguente decreto:

Il tribunale civile di Cagliari, in Camera di consiglio, composta dei signori giudici avv. Gavino Nieddu ff. di presidente, avv. Giovanni Fois, ed avv. Vincenzo Dessì,

Visto il ricorso che precede, ed

Attesochè colle sommarie informazioni assuntesi sia constatata la notorietà dei fatti dalla ricorrente esposti,

Rilascia testimoniali onde la signora donna Marianna Tola Cadello, ora maritata al cav. Pietro Nieddu maggiore nel 21° reggimento di fanteria, possa fare constare di essere essa unica figlia ed erede legittima della baronessa donna Elisabetta Cadello vedova Tola, e come tale sia in diritto di riscuotere qualunque capitale pertinente all'eredità della predetta di lei madre, conseguentemente anche quello corrispondente alla rendita guarentita sul certificato n. 461 del Debito Pubblico italiano, creazione 21 agosto 1838.

Cagliari, 14 gennaio 1871.

G. Nieddu ff. di presidente - Fois - Dessì.

Porcile, vicecancelliere upp.

Conseguentemente si diffida che trascorso il termine portato dall'articolo 89 senza che venga fatta opposizione verrà dalla donna Marianna Nieddu chiesto il rimborso della rendita designata nel decreto, e la traslazione al suo nome delle seguenti altre cartelle, del debito 21 agosto 1838, intestate come segue, cioè:

N. 457 a favore di Tola donna Isabella nata Cadello, in data 31 luglio 1862, per lire 96.

N. 459 a favore di Tola Barona donna Elisabetta nata Cadello, colla data suddetta, per lire 250.

N. 463 a favore di Tola baronessa donna Isabella nata Cadello, colla data suddetta, per lire 92 02 7.

N. 464 a favore di Tola baronessa donna Isabella, colla data suddetta, per lire 38.

N. 616 a favore di Tola baronessa donna Isabella nata Cadello, in data 3 ottobre 1862, per lire 207 89.

N. 680 a favore di Tola Barona donna Elisabetta nata Cadello, in data 17 novembre 1862, per lire 250.

N. 681 a favore di Tola Barona donna Elisabetta nata Cadello, colla suddetta data, per lire 250.

Estratto di ricorso per nomina di perito.

Mediante ricorso esibito li 2 maggio 1871, il signor Luigi Grassi, scritturale domiciliato a Firenze, ha fatto istanza al cav. presidente del tribunale civile e correzionale di detta città, perchè sia nominato un perito il quale stimi un appezzamento di terra ed un fabbricato di nuova costruzione, posti fuori la Porta alla Croce di Firenze nel popolo di San Salvi, da espropriarsi in pregiudizio del fallito Federigo Tani.

Dott. FRANCESCO PERA, proc.
1783 officioso.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al tribunale civile e correzionale d'Alessandria dalli signori Clara Parassolo fu Andrea, nata ad Alessandria, vedova di Luigi Guidetti, e di lei figlia Faustina Guidetti, ivi pur nata, moglie del signor Bartolomeo Canella, il tribunale stesso diede il seguente decreto:

« Il tribunale civile e correzionale d'Alessandria,

« Udita la relazione del suesteso ricorso e delli in esso citati documenti fattane in Camera di consiglio dal signor giudice delegato;

« Vista la legge 11 agosto 1870, numero 5784, e gli articoli 78, 79, 81, 82 del regolamento approvato con regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

« Ritenuto che coi suddetti prodotti documenti mentre resta adempiuto al prescritto delli sovra citati articoli di legge rimane pure giustificato che il certificato del Debito Pubblico italiano in data 13 marzo 1862, n. 4722, consolidato al cinque per cento, creato colla legge 10 luglio 1861, e decreto regio 28 stesso mese ed anno, dell'annua rendita di lire duecento sessantacinque, intestato all'in oggi defunto Guidetti Luigi fu Pietro, domiciliato in Alessandria, annotato d'ipoteca in favore della signora Clara Parassolo moglie del titolare, per gli effetti ed impiego autorizzato dalla Corte d'appello di Casale con suo decreto 4 marzo 1851, spetta per effetto di successione legittima alla di lui figlia Faustina Guidetti, nata in Alessandria, moglie di Bartolomeo Canella fu altro Bartolomeo, nato a Pinerolo e residente in Torino, con dritto dell'usufrutto del quarto spettante alla di lei madre Clara Parassolo fu Andrea, nata in Alessandria e residente in Vercelli, vedova del titolare Luigi Guidetti, in quanto che non avendo il detto Guidetti lasciato altri ascendenti od altri discendenti la di lui eredità si consolidò per la proprietà nella Faustina Guidetti moglie Canella,

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del predetto certificato nominativo della rendita di lire duecento sessantacinque (L. 265) annue in due altri certificati entrambi in favore di Faustina Guidetti fu Luigi, nata in Alessandria, moglie di Bartolomeo Canella fu altro Bartolomeo, nato a Pinerolo, residente a Torino, al portatore l'uno per tre quarti della suindicata rendita, e nominativo l'altro per l'altro quarto con vincolo di usufrutto in favore della di lei madre Clara Parassolo fu Andrea, nata in Alessandria e residente in Vercelli, vedova di Luigi Guidetti. »

Alessandria, li 17 aprile 1871.

Il consigliere presidente del tribunale
Pugno C. P,
Calandra, vicecanc.

1584 AVV. BEGEY ATTILIO.

Società Italiana

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel giorno 10 giugno 1871, a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria, di che all'art. 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renai, 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Bilancio consuntivo del 1870 e preventivo del 1871, e deliberazione sul dividendo.

3° Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'art. 41 degli statuti.

4° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

5° Facoltà al Consiglio d'amministrazione di ricevere in deposito le obbligazioni e i buoni della Società.

6° Proposta per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Brindisi.

7° Aumento del capitale sociale.

8° Modificazioni all'articolo 52 degli statuti, paragrafo 4, lettera B.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli statuti potrà esser fatto dal 27 a tutto il 31 maggio p. v.

A *Firenze*, alla cassa centrale della Società.
» *Napoli*, alla cassa succursale dell'esercizio.
» *Torino*, alla Società Generale di credito mobiliare italiano.
» *Genova*, alla cassa generale.
» *Milano*, presso il signor Giulio Belinzaghi.
» *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
» *Londra*, presso i signori Baring brothers et C.

Firenze, 28 aprile 1871.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1° Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2° I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3° I depositi delle azioni presso le case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea

Art. 4° Le case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale costatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5° Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6° La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7° Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863

1655

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.